FORSE TROPPO SEVERO IL PUNTEGGIO PER I ROSANERO

Con un brillante primo tempo i viola s'impongono al Palermo (3-1)

Due goal segnati da Gratton, uno da Bacci - Il punto dei siciliani ottenuto su autorete di Rosetta

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Segato, Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasparini.
PALERMO: Pendibene, Giaroli, Marchetti, Bettelli, Martini, De Grandi, Lucchesi, Scarpato, La Rosa, Martegani, Prunecchi.
Arbitro: Coppa di Como.
Reti: nel primo tempo al 41' Gratton, al 43' Bacci; nel secondo tempo al 23' autorete di Rosetta; al 32' Gratton.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 4 — Fin al 40' del primo tempo la partita era stata discreta (considerando la pioggia continua e il terreno scivoloso), e la Fiorentina, favorita anche dalla tattica prudenziale adottata dagli ospiti, aveva attaccato con insistenza meritandosi anche vari applausi per alcune rapide e brillanti azioni alternate però a pause e ad incertezze abbastanza vistose.

Ma i viola non riuscivano a passare. Aveva sfiorato il successo subito all'inizio, per due volte di seguito il vivace Gasparini, poi Mariani, al 9' aveva sbagliato una rete quasi fatta (solo davanti al portiere gli è andato letteralmente incontro, senza cercare di scartarlo oppure tentare prima che Pendibene si decidesse ad uscire) e Bacci si era attardato su palloni sfruttabilissimi in piena area di rigore.

Allora vi ha pensato Pendibene, sostituto di Tessari, a facilitare il compito agli incerti attaccanti fiorentini commettendo due errori in due minuti che sono costati altrettante reti alla sua squadra.

Nella ripresa, poi il giuoco degli uomini di Bernardini peggiora nettamente, a corto, è sembrato, anche di fiato, mentre gli ospiti rosanero, abbandonando quella specie di mezzo sistema adottato nel primo tempo, si portavano con più frequenza all'attacco ottenendo vari calci d'angolo e riuscendo anche a realizzare la rete dell'onore (aiutati da Rosetta).

Dopo la rete degli ospiti i viola tornavano ad attaccare e Gratton, con una bellissima rete finale, sanzionava e legittimava la vittoria della Fiorentina.

Queste le trame su cui si è svolta la partita, disputata davanti a circa 15 mila spettatori che avevano sfidato il maltempo, richiamati anche dall'arrivo del Giro della Toscana, che è avvenuto appunto allo Stadio alla fine della partita.

Ancora due parole sulla Fiorentina che ha vinto meritatamente ma non ha convinto. Forte come sempre la difesa, con Cervato acrobatico e imbattibile, un Rosetta tempista d'eccezione (l'infortunio che ha dato la rete agli ospiti non può infirmare una gara maiuscola), e un Magnini esuberante lottatore, mentre non hanno completamente soddisfatto i due mediani laterali. Infatti il tenace Chiappella e il giovane Segato nella ripresa hanno accusato la stanchezza giocando al di sotto delle loro ben note possibilità e danneggiando così la manovra dell'intera squadra.

All'attacco rimane ancora da dire che, pur possedendo uomini di classe e di valore, esso ancora non convince e il fatto si spiega perchè da elementi così diversi fra loro difficilmente si può ottenere un giuoco organico e continuo. Ci spieghiamo: lo scatto e la velocità di Mariani e la vivacità di Gasparini non sempre vanno d'accordo con la ragionata calma di Gren e con la quasi immobilità di Bacci che preferisce giuocare la palla da fermo, ma non sempre si inserisce tempestivamente nelle velocissime trame offensive create dalle due ali.

L'ex comasco Gratton poi, che sgobba malissimo, a un certo momento tende a strafare, danneggiando quanto di buono ha fatto fino allora. Il ricciuto atletico ha marcato due reti però ed ha portato un contributo notevole alla vittoria. Se come manovra d'assieme la lentezza di Gren è spesso dannosa, esaminando il valore dei singoli, egli è stato anche nella partita odierna nettamente il migliore per quanto riguarda padronanza della palla, finezza e visione di giuoco. E' sempre il « professore », insomma, un po' vecchiotto, ma pur sempre un professore che insegna come si fa a giuocare al calcio e soddisfa le esigenze di quella parte del pubblico che guarda al bel giuoco e non soltanto ai due punti in palio.

Il Palermo ha presentato un reparto destro attaccante inedito. Abbiamo rivisto in campo il vecchio Scarpato, ex capitano della Lucchese, affiancato a Lucchesi, mentre al legnoso La Rosa era affidato il compito di disturbare Costagliola. Forte, anche se non imbattibile, la difesa rosanera (Pendibene non c'entra) e ottima la mediana che si vale dell'agilissimo Marchetti e dell'ex milanista De Grandi, oggi in giornata abbastanza felice.

Atteso con curiosità e con un certo timore il tecnico Martegani, ma dopo 30', il brillante attaccante si è afflosciato e di lui è rimasto solo il ricordo di qualche iniziale finezza. Una squadra discreta, insomma, questo Palermo, considerando anche la crisi tecnica che travaglia la società e che non giova certamente ai suoi atleti.

Ed ora un po' di cronaca. Inizio con qualche minuto di ritardo. Brillante assolo di Gasparini, imitato subito dopo da Martegani, poi su centro di Lucchesi Costagliola esce ma non riesce ad agganciare il pallone atteso da vari uomini e tocca a Rosetta il compito di scongiurare il pericolo. Due tentativi di Gratton (bella la rovesciata sulla seconda azione anche se terminata alta) mentre al 7' una bella azione dei viola fa scattare il pubblico in un caloroso applauso. Da Magnini la palla va a Bacci, testa di Giancarlo e palla in avanti a Mariani, cross immediato in avanti, raccoglie Gasparini che spara decisamente fuori di poco.

Al 9' l'azione che, iniziata da Bacci, vede Mariani solo davanti al portiere ma Pala destra sciupa la bella occasione nel modo che abbiamo descritto. Gli ospiti tengono Scarpato a guardia scelta di Gren, ma Segato, resta libero e spesso le azioni partono dal suo piede mentre Gren compie passaggi su passaggi alcuni dei quali veramente pregevoli. Bacci si distingue per alcuni spostamenti, ma l'unico veramente pericoloso è Gasparini che spara sempre senza esitazione impegnando sovente Pendibene.

Al 24' contiamo otto passaggi consecutivi dei viola mentre i palermitani rincorrono vanamente il pallone, ma la bella azione sfuma perchè la sventola conclusiva del solito Gasparini vola sulla traversa.

Ancora tiro di Gasparini al 28', 29', 32', 33', 38' mentre al 41' inaspettatamente la Fiorentina ottiene la prima rete. Un pallone di Gratton (spostato all'ala destra) calciato senza troppa convinzione spiove sulla bocca della porta, Pendibene lo blocca poi lo perde e la prima rete è cosa fatta.

Due minuti dopo è Chiappella che tenta il tiro con pallone non troppo forte. Il portiere siciliano para ma il pallone sfugge e Bacci da un metro mette in rete. Accanite proteste di rosanero per presunta illegalità (tuori gioco, gioco pericoloso verso il portiere?) ma l'arbitro energicamente convalida. Due a zero per la Fiorentina e fine del primo tempo.

La ripresa non merita di essere raccontata tanto il giuoco è stato slegato. Basterà segnalare alcuni episodi tra i quali una rete di Prunecchi, annullata per netto tuori gioco, un paletto (esterno) colpito da Bacci e una bella azione viola che parte da Magnini il quale rinvia a lungo sulla destra. Raccoglie Mariani, fuga vertiginosa, cross esatto, testa del « professore » volo di Pendibene che blocca benissimo questa volta. Applausi a tutti i protagonisti di questa bella azione. L'unica cosa bella insieme alla rete di Gratton per tutto il secondo tempo. Al 23' sul centro rasoterra di Martegani, Rosetta tocca indietro, ma Costagliola era fuori dei pali.

Al 32' ultima rete della giornata, la più bella e convincente. Lancio lungo di Mariani, raccoglie Gratton, ad oltre metà campo il quale fugge velocissimo, resiste alla carica dei due avversari (Marchetti e Giaroli) precede l'uscita del portiere e mette in rete di precisione.

PASQUALE BARTALESI

FIORENTINA - PALERMO 3-1: ecco il secondo goal di Gratton, l'ultimo della serie viola di ieri. Gratton, dopo aver sbilanciato Pendibene, ha tirato in piena corsa e la palla è avviata inesorabilmente in rete. Vano il recupero di Marchetti (telefoto).

I cannonieri

5 reti: Boniperti, Jeppson; Gratton.

4 reti: Bassetto, Bullent, Conti;

3 reti: Bacci, Bronèe, Cappello, Manzardo, Marzani, Nordhal;

2 reti: Brighenti II, Buzzin, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Gratton, Janda, La Rosa, Lorenzi, Martegani, Olivieri, Pesaola, Pivatelli, Skoglund, Vitali;

1 rete: Amadei, Armano, Baldini, Beltrandi, Bennike, Bercarich, Buhtz, Cattani, Fontanesi, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, J. Hansen, Jukovac, Masoni, Menegotti, Muccinelli, Nolli, Pandolfini, Prunecchi, Puccinelli, Randon, Reneste, Sassi, Soerensen (Milan), Soerensen (Tr.), Sentimenti III, Seratoni, Stefanini, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo.

Autoreti: Cardarelli, Gremese, Rosetta, Sentimenti V, Venturi.

Lazio-Juventus 2-1

(Continuazione dalla 3. pagina)

nesi da un metro, sul rimbalzo, mette dentro.

Qui la Lazio arretra le mezze ali e, chissà perchè anche Virolo, che gioca praticamente da terzino volante. La Juventus ha il dente avvelenato e avanza perfino Ferrario. Parola combatte ancora ma appare un isolato. Gli attaccanti laziali, partendo in contropiede, sono più pericolosi di quelli juventini, tutti ammucchiati a fare dribblings. *Tre punizioni contro la Lazio dal limite per falli di Sentimenti V: sprecate da John, da Manente o da Praest. La Lazio manda sulle gradinate parecchi palloni che potrebbe invece giocare e questo non è bello. Al 41' Parola impegna con uno spiovente Sentimenti IV che manda in angolo con la punta delle dita. Sulla punizione, battuta da Gimona, avviene il fallaccio di Sentimenti V su John Hansen, in piena area. Rigore, proteste di « Cochi », tiro fulminante di John Hansen sull'angolino sinistro, rete.*

Ma la partita è ormai finita. I primi a non credere alla possibilità del pareggio, con tutta la Lazio asserragliata in area, sembrano essere proprio gli juventini. Agnolin fischia la fine, senza tener conto del ricupero per i minuti perduti a causa del gioco ostruzionistico della Lazio nell'ultimo quarto d'ora. L'arbitraggio del bassanese è stato peraltro attento e signorile.

LAZIO-JUVENTUS: siamo all'87' minuto: in seguito a un fallaccio di Sentimenti V su John Hansen, l'arbitro Agnolin non ha esitato a concedere il rigore che lo stesso John ha realizzato con un forte tiro sulla sinistra di Sentimenti IV. Nulla da fare per il bravo « Cochi ».

I CAMPIONI D'ITALIA IMBATTUTI A LEGNANO

Ghezzi para un rigore e l'Inter pareggia (1-1)

I lilla erano andati in vantaggio per primi con Manzardo - Buzzin ha segnato per i nerazzurri

LEGNANO: Longoni, Asti, Piani; Morelli, Lupi, Sassi II; Manzardo, Eldefial, Bercarich, Revere, Motta

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Giovannini, Fattori; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzini, Skoglund.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Marcatori: nel primo tempo al 14' Manzardo; nel secondo tempo al 15 Buzzin

Note: angoli 12 a 5 per l'Inter.

LEGNANO, 4. — Le due squadre si sono impegnate al massimo fin dall'inizio in cui si sono registrate alcune delle azioni dell'Inter ed altre insidiose del Legnano senza effetto. Al 14' su un calcio d'angolo, Manzardo metteva in rete di testa.

Al 19' Bergarich veniva atterrato in area di rigore. Il rigore tirato da Sessi II era però respinto dal portiere interista.

Il primo tempo terminava con altre buone, ma infruttuose azioni da ambo le parti.

Nella ripresa il Legnano si limitava a difendere il vantaggio conseguito, mentre l'Inter premeva e riusciva a pareggiare al 15' ad opera di Buzzin, al termine di una azione di Lorenzi-Mazza-Armano. Fino al termine dell'incontro, il Legnano difendeva il pareggio, limitando l'attività ad alcune azioni di contropiede, alcune delle quali pericolose.

Il risultato è apparso equo.

Genoa-Bologna 3-3

GENOA: Pratzosi; Cardoni, Becattini; Corrente, Cattani, Gremse; Dalmonte, Larsen, Seratoni, Bennike, Pravisano.

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Giovannini; Pilmark, Greco, Jensen; Mike, Pivatelli, Cappello, Garcia, Randon.

Arbitro: Bellè di Borgotaro.

Reti: nel 1. tempo: Randon al 29., nel 2. tempo: Bennelke al 7., Attani al 9' su rigore, Pivatelli al 14', Cappello al 25', Seratoni al 43'.

GENOVA, 4 — Ancora una poco felice esibizione della squadra genoana che ha denunciato una serie di pecche alle quali è necessario porre immediato riparo.

Nel primo tempo, dopo che al 24' Franzosi aveva fortunosamente liberato la sua rete, il Bologna andava in vantaggio con Randon che di testa segnava su centro di Pivatelli. Il Genoa riusciva a pareggiare al 7' della ripresa con Bennike su azione Pravisano-Larsen. Due minuti dopo Larsen in area veniva schiacciato tra Cattozzo e Pilmark e il susseguente rigore veniva realizzato da Cattani. Il vantaggio del Genoa durata poco; Pivatelli lanciato da Greco sfuggiva alla guardia di Cattani ed insaccava sulla sinistra di Franzosi. Due facili occasioni erano malamente sciupate da Randon e Cappello, il quale però al 25' con una rete che ha strappato l'applauso riportava in vantaggio la sua squadra. Il Genoa partiva decisamente all'attacco e al 43', Seratoni, precedendo Giorcelli, riusciva a salvare la sua squadra dalla sconfitta.

UN GRANDE INCONTRO INTERNAZIONALE A PRAGA

L'Ungheria vittoriosa sulla Cecoslovacchia (5-1)

I magiari si sono così aggiudicati la Coppa Internazionale

(Nostro servizio particolare)

PRAGA, 4. — L'atteso incontro internazionale di calcio Cecoslovacchia-Ungheria, svoltosi oggi a Praga, si è concluso con la netta vittoria per 5 a 1 dei magiari che hanno conquistato così definitivamente la « Coppa Internazionale ».

Oltre 60.000 persone hanno assistito all'incontro, svoltosi nel quadro delle manifestazioni per la « Giornata dell'Esercito cecoslovacco ». Nella tribuna d'onore erano presenti il Presidente della repubblica cecoslovacca Zapotocky, i membri del governo e il corpo diplomatico.

Veloci, sicuri, precisi sul pallone, maestri nel dribbling gli ungheresi sviluppano il classico piazzamento di zona riuscendo ad imporre, fin dai primi minuti, una evidente superiorità sui pur combattivi cecoslovacchi, scesi in campo nella stessa formazione che li aveva visti, due domeniche fa, vittoriosi sulla Svizzera per 5 a 0.

I cecoslovacchi, anche se sono stati inferiori ai magiari come tecnica di gioco, non hanno mai rinunciato a battersi, riprendendosi con slancio sorprendente nel secondo tempo, pur senza riuscire a mutare le sorti della combattutissima partita.

Gli uomini di Puskas hanno iniziato la segnatura delle reti al 16' del primo tempo con Csordas. Tre minuti dopo, al 19' il centro avanti Hideguti raddoppiava il punteggio per l'Ungheria. Era poi l'ala sinistra magiara Toth che segnava la terza rete ungherese al 24'.

I cecoslovacchi riuscivano a segnare la rete della bandiera al 34' col centravanti Kaciani; ma gli ungheresi, lanciati a meraviglia da Puskas, realizzavano ancora la quarta rete dopo solo due minuti, al 36', nuovamente con Csordas.

L'inizio del secondo tempo, vede i cecoslovacchi al contrattacco, con azioni combinate di Viericek e Paziski. Pavlovic e Hert. Essi premono per ben 15 minuti sotto la porta ungherese senza riuscire a realizzare, ma costringendo il portiere Grosics a spettacolose parate. Gli ungheresi, lanciati da Puskas, ricominciano poi ad attaccare e sarà proprio Puskas a segnare la quinta rete magiara con una cannonata formidabile, al 26' su calcio di punizione battuto dal centro sostegno.

Questa in breve la cronaca dell'incontro che ha riconfermato l'alta classe del calcio ungherese, mentre i cecoslovacchi hanno dimostrato di avere buone possibilità, anche in vista del prossimo incontro con i nostri azzurri, che avrà luogo in dicembre a Roma.

C. C.

Danimarca-Finlandia 6-1
Francia-Irlanda 5-3

In altre due partite internazionali disputatesi rispettivamente a Copenaghen e Dublino la Danimarca ha battuto la Finlandia per 6-1 (4-1) e la Francia l'Irlanda per 5-3 (2-0) Il primo incontro era valido per la coppa internordica.

DANNEGGIATO IL GIOCO DALLA PIOGGIA E DAL TERRENO PESANTE

Si decide in trenta secondi il pareggio tra Spal e Napoli (1-1)

Il goal di Amadei e la replica di Olivieri - Una partita equilibratissima

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Bernardini, Dell'Innocenti; Busnelli, Castoldi; Olivieri, Stefanini, Bullent, Ekner, De Vito.
NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Gramaglia, Viney; Castelli, Ciccarelli, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.
Arbitro: Jonni di Macerata.
Spettatori 6.000 circa; calci d'angolo 4 a 2 per il Napoli.
Marcatori: Amadei (N) a 35'30" e Olivieri (S) al 36' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 4. — Tutto si è risolto nel giro di 30 secondi, tanto è stato il tempo necessario ad Amadei per portare in vantaggio il Napoli e ad Olivieri per ricondurre l'incontro sul binario della parità. Il frascatano lanciato abilmente da Jeppson, in una delle rarissime cose pregevoli che il « calciatore milionario » è riuscito a combinare durante la partita, tanto efficacemente Bernardin ha svolto il compito affidatogli di neutralizzarlo, si è lanciato sulla palla (Busnelli già eluso con una finta stava tornando velocemente mentre Bertocchi usciva dai pali con decisione), non falliva il bersaglio e con un tocco leggero rasoterra infilava la rete incustodita.

Non si era ancora spenta la eco delle castagnole fatte esplodere dalla nutrita colonia partenopea che Olivieri il « pivello » della compagnia spallina già aveva saldato il conto. Ecco come: palla al centrattacco Bullent che passa in avanti a Ekner, questi al volo lancia alla perfezione Olivieri scattato velocemente verso Bugatti; tiro a volo dell'ala destra spallina e palla in rete. Pari e patta e con questi due goals giunti poco dopo la prima mezz'ora di gioco le cifre della partita avevano chiuso bottega.

Giusto il pareggio? Siamo per un parere affermativo e pensiamo che entrambe le squadre, al termine di un confronto, che ha richiesto da tutti la spesa di ogni più riposta energia per combattere un comune avversario: il terreno, che la pioggia caduta incessantemente fin dalle prime ore della mattina aveva reso paludoso e sdrucciolevole, abbiano accolto la divisione del punto senza brontolare anche se il Napoli, specie nel secondo tempo ha attaccato maggiormente, costringendo la retroguardia spallina a un compito molto gravoso.

A proposito dei difensori bianco-azzurri (oggi in maglia granata), quattro parole di obbligo: il campionato, li aveva mostrati tutt'altro che invulnerabili, caricandoli del passivo di nove goals in tre partite. Oggi, contro una prima linea svelta e pericolosa quale è quella del Napoli, essi hanno realizzato le proprie quotazioni.

Ottimo Bertocchi, sicuro e tempestivo negli interventi, e ottimo anche, oltre a Bernardin, Busnelli (calato un po' nel finale) e Lucchi. Rilevante la mole di lavoro di Castoldi nel primo tempo, vinto, però dalla fatica alla distanza.

La cronaca della partita — novanta minuti condotti con accanimento, vigorosamente e velocemente, con tutti gli atleti costretti, e spesso inutilmente, a esibizioni equilibristiche per mantenersi in posizione verticale — non richiede spazio. —

Equilibrio nel primo periodo: la Spal si presenta con tiro di Castoldi e un'altro dell'attivissimo Busnelli che termina sul fondo, e con uno scambio fra Busnelli e De Vito, il quale manda al centro una palla sulla quale Bullent, lanciato a catapulta, scivola e cade; il Napoli, da par suo, risponde con un tiro di Amadei, finito a lato: una traversa colpita da Viney su punizione da una ventina di metri, e una sfiorata da Vitali, di testa su corner, battuta da Pesaola.

Il ritmo di gioco si mantiene sostenuto e la partita è abbastanza interessante. Jeppson tenta invano di superare Bernardin, che lo batte regolarmente sull'anticipo, ed allora cerca di adoprarsi in un lavoro di distribuzione verso posizioni un po' arretrate, per permettere ad Amadei di incunearsi nello spazio vuoto alle spalle di Bernardin. Così, infatti, è giunto a 35'30" il goal partenopeo, pareggiato 30" dopo da Olivieri per la Spal.

Nel frattempo Stefanini aveva concluso una lunga sgroppata con una legnata da 30 metri sotto la traversa, che Bugatti aveva potuto neutralizzare soltanto compiendo un grande balzo all'indietro. Questo, in breve, il primo tempo, da aggiungere solo che al 44' Jeppson riesce a sopravvanzare Bernardin, per scagliare una palla insidiosa uscita a fondo campo per un palmo.

Nella ripresa, alla pioggia si aggiunge anche la scarsa visibilità, a causa delle ombre abbassatesi maggiormente. Il Napoli palesa un'ottima preparazione atletica ed i suoi uomini mettono in luce anticipo, velocità e fiato.

La Spal risponde con volontà e generosità, qualcuno comincia ad accusare lo sforzo. Tuttavia la partita è sempre acraita e veloce. Il Napoli attacca in prevalenza, e Bertocchi deve intervenire su tiri di Pesaola, Amadei, Formentin, e Viney, questultimo portatosi avanti per battere una punizione, che il portiere spallino respinge con un tempestivo tuffo sulla destra.

Verso la mezz'ora, gli spallini prendono respiro ed attaccano con coraggio, per cui tocca ora a Bugatti bloccare alcuni palloni calciati da Olivieri, Stefanini e De Vito, mentre Gramaglia riesce a salvare in corner, piuttosto fortunatamente una pericolosa situazione creatagli da De Vito e Bullent.

La situazione, comunque non cambia: sino alla fine.

GIORDANO MARZOLA

Sampdoria-Udinese 2-1

UDINESE: Puccioni; Zamboni Zorzi; Snidaro, Tubaro, Orzan; Ploeger, Beltrandi, Virgili, Menegotti, Castaldo.
SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Marì, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.
Arbitro: Scaramella di Roma
Reti: Conti al 5', Menegotti al 16', conti al 40' del primo tempo

UDINE, 4. — L'Udinese, giocando in prevalenza all'attacco, ha cercato di ristabilire la situazione. Ne è risultata una dura difesa ligure favorita da una certa condiscendenza del direttore di gioco, sì che ad un certo punto gli incidenti si sono susseguiti creando una pesante atmosfera. L'Udinese pur premendo e dominando largamente non è riuscita a passare e meritato può ritenersi il successo degli ospiti colto interamente nel primo tempo, quando cioè le due contendenti hanno messo in mostra il meglio del loro repertorio. La prima rete è venuta al 5' su contropiede, quando l'Udinese stava attaccando con decisione. Gratton sferrava un tiro dalla bandierina e la palla perveniva prima a K. Hansen, quindi a Conti che incuneatosi fra i difensori bianconeri batteva Puccioni da vicino. La risposta degli udinesi non si faceva attendere molto. Infatti al 16' avveniva il pareggio. Batteva un angolo Ploeger, respingeva corto di testa Fommei e Menegotti al volo raso terra infilava l'angolino destro della porta di Pin, al 40' si aveva quello che doveva poi risultare il punto della vittoria Sampdoriana. Su una punizione battuta da Baldini e conseguente respinta di testa di lamboni, entrava deciso Conti, spostato sulla destra, che Latteva con un tiro al volo Puccioni alquanto sorpreso e spiazzato. Fra i migliori in campo Menegotti per l'Udinese; Conti e il sestetto difensivo tra i liguri.

Torino-Novara 1-0

TORINO: Romano; Giuliano, Arina; Rimbaldo, Nay, Sentimenti III; Boscolo, Biagioli, Giovetti, Buthz, Bertoloni.

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Marzani, Janda, Renica, Passarin, Masoni

Arbitro: Bernardi di Bologna
Rete: Sentimenti III al 43' del secondo tempo.

TORINO, 4 — Il Torino con una partita di grande volontà è riuscito a conquistare la sua prima vittoria in questo campionato. I granata hanno attaccato molto, hanno avuto qualche difficoltà in difesa, hanno sbagliato un rigore con Biagioli, ma, infine, sono riusciti a segnare il gol della vittoria.

L'inizio è degli azzurri novaresi che si rendono pericolosi con un paio di discese di Renica ben coadiuvato dal giovane Passerin autore di un bellissimo primo tempo; il Torino però reagisce ed, alla mezz'ora, Boscolo mentre è lanciatissimo in area tra Pombia e Baira incampa e cade; l'arbitro ravvisa gli estremi del rigore, e, malgrado le proteste dei novaresi, concede la massima punizione. Tira Biagioli, ma Corghi riesce a respingere e riprende ancora Biagioli ma Corghi con un bel tuffo riesce a bloccare in due tempi, la sfera

Nella ripresa il Novara si lancia all'attacco e per circa 10 minuti gli avanti in maglia azzurra assediano senza posa la porta granata: poi i granata a poco a poco riassumono il comando delle azioni. Il Torino continua a premere ed al 43' passa in una mischia sul limite dell'area. Biagioli riesce ad avere la meglio su Baira ed a porgere a Sentimenti III che ferma la palla col sinistro, tira fortissimo di destro rasoterra battendo inesorabilmente il sorpreso Corghi

CON DUE DOPPIETTE DI NORDAHL E LIEDHOLM

Il Milan travolge la Triestina (4-0)

I rossoneri tenaci e volitivi sono apparsi in netta ripresa — Un rigore contro gli alabardati

MILANO: Buffon, Silvestri, Zagatti; Moro, Tognon, Bergamaschi; Darin, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

TRIESTINA: Nuciari, Bellonì, Valenti; Petagna, Ganzer, Maldini; Lucentini, Curti, Ispiro, Trevisan, E. Soerensen.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Reti: nel 1. tempo Nordahl al 42'; nel 2. tempo Nordahl al 16', Liedholm al 18', su rigore e al 35'.

Angoli: 8 a 2 per il Milan.

NOTE: La pioggia caduta durante tutta la partita ha reso il campo pesante e scivoloso. Darin, infortunatosi al 18' del primo tempo, usciva dal campo per qualche minuto, ritornando al suo posto pressochè nullo fino al 22' della ripresa.

Spettatori: 8.000 circa.

MILANO, 4. — Un Milan tenace e volitivo ha battuto con largo punteggio la gagliarda compagine triestina. Dopo un primo tempo chiusosi con una rete di vantaggio per i rossoneri, combattuto qualche volta oltre il limite della correttezza, nella ripresa gli alabardati hanno dovuto cedere all'incalzante offensiva milanista. Silvestri, Nordahl e Tognon sono stati i punti di forza del Milan e con loro hanno disputato una buona partita anche Liedholm e Frignani (nel secondo tempo). Moro e Bergamaschi hanno messo in evidenza, ancora una volta, la loro potenza di tiro e la loro resistenza. Quanto alla Triestina, si è impegnata a fondo per conseguire un risultato positivo, non cedendo neppure quando il passivo era ormai incolmabile.

Subito all'inizio, i rossoneri attaccano a fondo. I triestini fronteggiano l'offensiva con vigorosi interventi che provocano vivaci reazioni da parte dei milanisti; nasce qualche battibecco sedato dall'arbitro Al 42' un lungo traversone di Silvestri viene intercettato da Nordahl che devia la palla in rete senza che Nuciari possa intervenire. Al 16' della ripresa è Soerensen che porge ancora a Nordahl la palla da gol: il centravanti svelese insacca senza difficoltà. Due minuti dopo Frignani, lanciato verso la rete avversaria viene atterrato in area da Ganzer e Belloni; l'arbitro decreta il rigore che viene tramutato in rete da Liedholm. Con il risultato assicurato il Milan bada più a fare gioco che alla realizzazione. L'ultima segnatura viene al 35' per merito di Liedholm che spedisce in rete un corner battuto da Nordahl.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

* Catania-Monza	3-2
* Como-Alessandria	0-0
Marzotto-*Fanfulla	2-1
* Vicenza-Cagliari	4-1
* Messina-Pro Patria	1-1
Brescia-*Modena	2-1
* Piombino-Pavia	0-0
* Spezia-Sampadoria-Padova	2-1
* Treviso-Verona	0-0

La classifica

Como	4	3	1	0	7	0	7
Vicenza	4	3	1	0	6	1	7
Brescia	4	3	1	0	3	4	7
Verona	4	2	2	0	2	0	6
Marzotto	4	3	0	1	6	3	6
P. Patria	4	2	1	1	11	3	5
Monza	4	1	3	0	7	6	5
Messina	4	1	2	1	2	2	4
Salernit.	4	2	1	1	5	4	5
Catania	4	1	2	1	6	7	4
Cagliari	4	2	0	2	5	6	4
Piombino	4	1	1	2	4	4	3
Pavia	4	1	1	2	3	4	3
Alessan.	4	0	2	2	5	7	2
Modena	4	0	2	2	3	5	2
Treviso	4	0	2	2	2	7	2
Fanfulla	4	0	0	4	5	10	0
Padova	4	0	0	4	3	10	0

Le partite di domenica

Alessandria-Messina; Brescia-Salernitana; Catania-Pro Patria; Marzotto-Lane Rossi; Monza-Piombino; Padova-Modena; Pavia-Fanfulla; Treviso-Cagliari; Verona-Como.

Serie C

I risultati

*Ars. Taranto-Maglie	3-0
*Carbosarda-Venezia	0-0
*Catanzaro-Livorno	1-0
*Lecco-Manteva	0-0
*Lecco-Sanremese	3-0
*Lucchese-Sambenedettese	4-1
*Parma-Siracusa	4-0
*Piacenza-Empoli	0-0
*Pisa-Carrarese	1-1

La classifica

Parma	4	4	0	0	16	2	8
Arstaranto	4	3	0	1	9	3	6
Lecco	4	2	2	0	6	2	6
Empoli	4	1	3	0	3	1	5
Piacenza	4	2	1	1	7	4	5
Carrarese	4	1	3	0	3	2	5
Venezia	4	1	3	0	5	4	5
Sanremese	4	2	1	1	6	6	5
Catanzaro	4	2	0	2	6	4	4
Mantova	4	1	2	1	6	5	4
Lecce	4	1	2	1	5	5	4
Sambened.	4	1	1	1	6	8	3
Lucchese	4	1	1	2	6	9	3
Carbosarda	4	0	3	1	2	5	3
Siracusa	4	1	0	3	3	8	2
Pisa	4	0	2	2	2	9	2
Livorno	4	0	1	3	2	6	1
Maglie	4	0	1	3	2	10	1

Le partite di domenica

Carbosarda-Lecco; Carrarese-Lucchese; Catanzaro-Siracusa; Empoli-Sambenedettese; Livorno-Lecce; Maglie-Pisa; Mantova-Parma; Sanremese-Piacenza; Venezia-Arstaranto.